

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1875

esempio, nel Ministero dal 31 dicembre 1873 al 31 dicembre 1874 furono ridotti da 335 a 190, e nel gennaio 1875 a 182; e così nel Debito Pubblico, da 228 che erano al 31 dicembre 1873 furono ridotti a 129 al 31 dicembre 1874, ed a 106 nello scorso gennaio.

Anche in quell'organico, di cui abbiamo parlato ieri, gli scrivani da 294, in media, che si calcolavano sono ridotti a 107; egli vede dunque che anche in questo io sono nell'ordine delle sue idee, e nella via che egli raccomanda, solo bisogna fare queste cose una volta, e farle bene.

Vengo poi all'ultima questione, al servizio del Debito Pubblico per rispetto alle provincie. Il servizio del Debito Pubblico fatto dalle prefetture non corrispondeva alla nostra aspettazione, egli è perciò che il Ministero ed il Parlamento hanno cambiato la cosa e l'hanno trasportato alle intendenze, dove finora pare che vada bene. Questo ha necessitato in realtà una spesa maggiore; ma però l'avverto che siamo già d'accordo con la Commissione del bilancio, che si toglieranno dal capitolo del Ministero dell'interno 50,000 lire, ed altre lire 30,000 qui dalle spese d'ufficio, che fanno 80,000, dimodochè mi pare che si residui di molto la differenza. Io spero dunque che dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Plebano non vorrà insistere perchè sospendiamo la discussione del capitolo.

MANFRIN. Io aveva detto fin da principio, che aveva rivolta una semplice preghiera all'onorevole presidente del Consiglio, la quale si basava sopra i precedenti che reggevano le provincie della Lombardia e della Venezia; quindi se egli mostra un po' di buona volontà per fare che questi uffici così sparsi vengano raccolti, credè che ne guadagnerà anche il pubblico servizio; perchè questi uffici isolati sono rappresentati da una sola persona, e se questa persona, per qualche ragione, deve assentarsi, o si ammala, l'ufficio si chiude, ed allora vi è un arenamento di quel ramo di pubblico servizio.

Egli è vero che l'onorevole presidente del Consiglio ha presentato al Parlamento, ed è già passato in legge, qualche provvedimento relativo al bollo graduale. Peraltro mi permetto di fargli osservare che in fatto di bollo graduale può procedersi senza timori, poichè, tanto nelle provincie della Lombardia, come in quelle della Venezia, esisteva e faceva eccellente prova. Fu con sommo rammarico che siamo passati dal buon ordinamento al cattivo; ed è per questa ragione che insistiamo perchè infine si ritorni al metodo preesistente, molto migliore della registrazione attuale.

PLEBANO. Io ringrazio l'onorevole ministro di avere in sostanza dichiarato che egli è d'accordo con

me in massima su quelle non proposte, ma raccomandazioni che ho avuto l'onore di fare, ossia meglio, sui concetti generali che ebbi occasione di esporre intorno alle intendenze di finanza.

Non v'ha quindi fra noi altra differenza se non che egli, l'onorevole ministro, mi sembra avviato molto molto adagio nell'attuazione di quei concetti, mentre a me parrebbe possibile il camminare con un treno un po' più celere, però senza disorganizzare cosa alcuna.

In quanto alla questione della spesa per il fatto del passaggio all'intendenza del servizio del debito pubblico, io non insisto, perchè capisco che sarebbe inutile; ma mi permetto di dichiarare come io non comprenda quale opposizione ragionevole vi possa essere a che si sottragga dal bilancio dell'interno quella spesa che di fatto costava questo servizio, il quale ora viene per tale Ministero a cessare. Se poi questa spesa dovrà essere maggiore pel Ministero delle finanze, in vista dei miglioramenti che il ministro crede necessario d'introdurvi, sia pure, pazienza; ma non veggio la ragione per cui, una volta che cessa questo servizio nel Ministero dell'interno, non si debba sottrarre tutta la spesa a cui questo servizio dava luogo presso quel Ministero. Se l'onorevole ministro dichiara che tutta la spesa cui quel servizio presso il Ministero dava luogo non era che di lire 50 mila, e questa si tratta di sottrarre dal bilancio dell'interno, io null'altro posso dire. Quale sia la spesa cui quel servizio dava luogo, io non so; ma solo insisterei perchè si sottraesse dal bilancio dell'interno tutta la spesa effettiva di cui questo servizio era cagione.

CORBETTA, *relatore*. Il relatore della Commissione non ha nulla ad opporre alle savie considerazioni che furono fatte dagli onorevoli Manfrin e Plebano.

Come questione di bilancio, l'onorevole Plebano osservava che nel capitolo 51 si è verificato un aumento di 118,000 lire; e molto più esattamente si potrebbe dire di 149,600 lire, se egli tien conto della nota di variazioni; un aumento di 35,000 lire nel capitolo 52, e un aumento di 40,000 lire nel capitolo 53.

Ora l'onorevole Plebano ben ricorda come io stesso ho sollevata alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, questa questione, perchè appunto mi pareva fosse conveniente e ragionevole che vi fosse un disgravio corrispondente nel bilancio del Ministero dell'interno, mentre qui c'era un aggravamento di spesa. Siamo dunque in massima grandemente d'accordo.

Sulla misura della discrepanza però io penso si debba ridurre ai suoi veri termini.

Che realmente infatti l'aumento sia di 300,000